



IL CASTELLO dai 7 portali

*Di portale
in portale*





Chiave

Questa parola fu rivolta a Geremia da parte del Signore: «*Scendi nella bottega del vasaio; là ti farò udire la mia parola.*»

Io sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, egli stava lavorando al tornio; ora, se si guastava un vaso, che stava modellando, egli rifaceva con esso un altro vaso, come ai suoi occhi pareva giusto. *Geremia 18, 1-4*

«Prendi e scendi...»

Anche se già lo hai fatto tante volte, **non devi mai pregare per abitudine.**

La tua preghiera va preceduta da una scelta che coinvolge corpo e anima.

Quando la preghiera è superficiale ha lo stesso effetto della pioggia caduta sul marmo: batte e scivola via, senza lasciare alcuna traccia del suo passaggio.



Ambiente interno

«... nella bottega del vasaio»



La bottega del vasaio è il **laboratorio di Dio** e lui ti invita ad entrare. Il laboratorio di Dio è il suo mondo, la sua casa: **noi lo paragoneremo ad un grandioso e luminoso castello.** Quando Mosè si trovò di fronte al cespuglio, che bruciava senza mai consumarsi, fu invitato a togliersi i calzari in segno di rispetto. **Se manca questo atteggiamento di rispetto e meraviglia di fronte alla grandezza di Dio, la preghiera è priva di vita.**

**«Inginocchiati, fratello, se vuoi restare in piedi.
China il tuo capo, se vuoi procedere a testa alta.»**

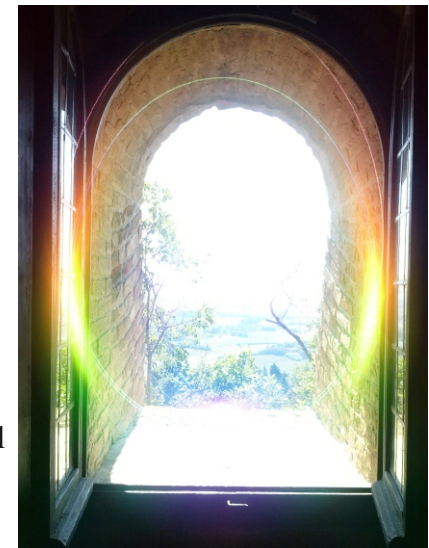
Veduta esterna

UN DIO ALL'OPERA

«Sono sceso nella bottega del vasaio ed ecco, Egli stava lavorando al tornio»

Pregare significa contemplare un **Dio all'opera, indaffarato, concentrato su di te:** il vaso da modellare per dargli forma e renderlo simile a lui.

Scoprirai allora che il **lavoro di Dio** è molto semplice da descrivere: **amare.** **Quando preghi** prendi coscienza di quanto il Signore ti voglia bene e **ti senti accarezzato dalle mani del suo profondo affetto.**





Chiave

Pregare vuol dire **parlare e dialogare**: questo non lo si può fare gridando. Ecco, dunque, la **necessità del silenzio**. Il silenzio esteriore lo si attiene, isolandosi da ogni fonte di disturbo, ma non basta.

Bisogna creare anche un **silenzio interiore**, che esige le seguenti condizioni.

Raccoglimento

Attento al **pericolo di essere altrove con la testa**; lascia fuori eventuali distrazioni, che ti possono disturbare.

Concentrazione

Chiama a raccolta tutte le tue energie (volontà, sentimenti, pensieri) e **concentra l'attenzione su un oggetto specifico**, che diventerà quindi argomento della tua preghiera.

Ambiente interno



«scendi nel tuo cuore»

«Tu, invece, quando preghi, entra nella tua camera e prega il Padre tuo nel segreto» **Matteo 6,6**

Ecco che cosa è il tuo cuore.

La sala segreta e centrale

Entrare nel tuo cuore significa **scendere nel profondo della tua persona**, dove trovi pensieri, desideri, sentimenti e tanto altro.

Il centro operativo

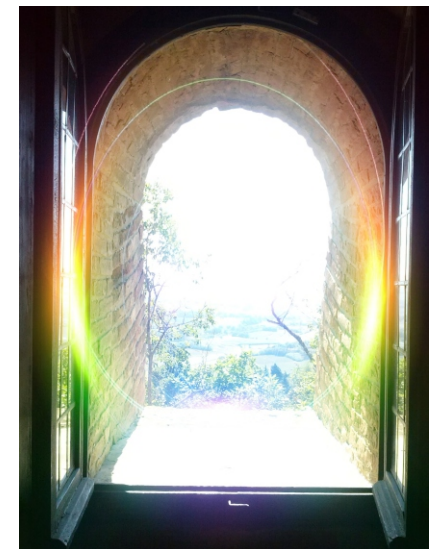
E' da lì che parte tutto: le tue decisioni in bene o in male, i tuoi progetti e le scelte più o meno importanti.

Veduta esterna

UN DIO PRESENTE

Come accadde a Mosè, ti accorgi che **Dio è più che mai presente nella tua vita**, anche se alcune volte si tiene nascosto per non ostacolare la tua libertà. **Brucia d'amore per te** ed è pronto a riscaldarti con la sua attenzione di Padre: esattamente come fanno papà e mamma.

*«Per tutto il passato: grazie, o Signore!
Per il presente: eccomi, o Signore!
Per tutto il futuro: sì, o Signore».*





Chiave

«Là ti farò udire la mia parola»

Il nostro Dio non è muto, anzi ha parlato e continua a parlare nella storia, nei fatti e avvenimenti di ogni giorno e nella tua vita.

Ascolto delle orecchie

Quando leggi o ascolti un **brano della Bibbia**, lavora con la fantasia: **rendilo concreto e attuale** e inseriscilo nello stesso **tuo ambiente di vita**.

Ascolto del cuore

Perché la Parola di Dio abbia effetto nel tuo cuore sono necessari questi **tre passaggi**.

«**Scendere in profondità**» e non fermarti al significato più immediato.
 «**Rompere il guscio**» per giungere al nocciolo del messaggio
 «**Masticarla**», cioè spezzettarla nei fatti della tua vita concreta.

Ambiente interno

Parabola del seminatore (Matteo 13, 3-9)



Se la **Parola di Dio** è il seme, il **cuore** che l'accoglie è il **terreno**.

Terreno-strada

Colui che è così **distratto** da non ascoltare neppure con le orecchie, **dentro non scende proprio nulla**.

Terreno sassoso

Chi ascolta: si stupisce, ma **tutto rimane in superficie**

Terreno-spine

Colui che ascolta: il cuore è già occupato da tanto altro e **non resta più posto**.

Terreno buono

Chi ascolta: la parola **scende in profondità**, trova posto e **porta frutto nella vita**.

Veduta esterna

UN DIO

LUCE e GUIDA

«*Vi ho chiamati amici perché tutto quello che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi*» (Giovanni 15, 17)

Il Signore non è come un padrone geloso, che tiene nascosto per sé quello che pensa o che sta per fare.

Si comporta veramente come un amico e **ci rende partecipi dei suoi progetti e anche dei suoi segreti**.

«*Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino*» (Salmo 119,105)





Chiave

Quando facciamo il **segno della croce** e come se componessimo il numero telefonico di Dio. Una volta composto il numero, **resti in ascolto, pronto a rispondere.**

La certezza di essere ascoltati

Sentire la voce di una persona amica dall'altro capo del telefono ti mette a tuo agio e così le parole sbocciano direttamente dal cuore.

Essere **convinti che**, quando preghiamo, **Gesù ci ascolta realmente**, carica di vita e sentimento le parole che pronunciamo.

Si passa da una semplice «recitazione» al «dialogo».

Ambiente interno

Se la preghiera diventa **dialogo** si **colora di amicizia e sentimento**; viene resa piacevole, anzi «gustosa» da questi **3 ingredienti**.



Confidenza

A Gesù viene naturale **dare del «tu»**, pur sapendo che lui è addirittura «Figlio di Dio».

Semplicità

Non occorrono chissà quali grandi parole, non è necessario inventare chissà quali grandi frasi...

Il Signore non è un insegnante di italiano: **lui sa andare subito al sodo.**

Spontaneità

Quando preghi, più che la lingua, è **il cuore che deve parlare**. Lascialo libero di esprimersi come gli viene meglio. Davanti a Gesù non puoi fingere: **devi essere te stesso e basta.**

Veduta esterna

UN DIO VICINO

Forse avrai già sentito, anche più di una volta, questa parola: «**Incarnazione**».

Si tratta di una parola per nulla facile da capire. «In-carnarsi» significa «**entrare nella carne**».

Per Gesù tutto questo sta a indicare che è diventato **uno come noi, ha voluto entrare nella «carne» di nostri pensieri e sentimenti, gioie e tristezze, allegria e tristezza...**

Se poi ci chiediamo il perché, esiste solo una risposta: **vuole che lo sentiamo vicino anzi... addirittura dentro il nostro cuore.**





Chiave

Quando un bicchiere è colmo fino all'orlo, nessuna goccia può più entrarci. Così avviene anche per il nostro cuore.

Svuotamento di sé

Per accogliere ciò che Dio vuole «versare» è necessario fare spazio, **togliere ciò che lo occupa e lo ingombra** (capricci, desideri, distrazioni, preoccupazioni...).

Coscienza dei propri limiti

Mettiti davanti a Dio come sei, senza finzioni. Sii cosciente dei tuoi limiti e delle tue fragilità. Prendi esempio dall'atteggiamento del Pubblicano della parabola di Gesù (Luca 18, 9-14).

Ambiente interno

Pregare significa «portare tutto noi stessi» al Signore e allora dal nostro cuore sgorgano spontanei sentimenti di pentimento, domanda, lode e ringraziamento.



Pentimento

Prendere coscienza della **grandezza dell'amore di Dio** ci porta a sentirci «piccoli e poveri» nella nostra risposta. Più ci lasciamo colpire dalla luce del suo amore e della sua parola e più marcate e visibili diventano le zone d'ombra del nostro comportamento.

Domanda

Chiedere non significa pretendere e neppure approfittare della bontà di Dio. Gesù stesso ha detto «Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto».

La «domanda», nella preghiera, diventa espressione della nostra fiducia in Dio.

Veduta esterna

UN DIO AMICO

Ascolta il sussurro delle sue dolci parole, **sentiti accolto, ascoltato, amato...**

«Amami così come sei: in ogni istante e in qualsiasi situazione, nell'entusiasmo e nella delusione, nella fedeltà e nell'infedeltà.»

Amami così come sei: se per amarmi aspetti di diventare perfetto, non mi amerai mai. Lascia che io ti ami, voglio il tuo cuore.»





Chiave

Dio è semplicemente «meraviglioso» e la strada maestra che ci porta a lui è pur anche la **natura che ci circonda.**

Stupore

Quando ci troviamo di fronte a certi spettacoli della natura, non diamoli subito per scontati. **Lasciamoci sorprendere, meravigliare.**

Contemplazione

Lo specchio non fa che riflettere i raggi dall'esterno: **la natura è il riflesso della grandiosità del creatore.**

Gratitudine

Una semplice parola, «**grazie**», è in grado di trasformare **il cuore in uno specchio che riflette la grandezza di Dio.**

Ambiente interno



Lodare

La preghiera di lode **riconosce semplicemente che Dio è Dio.** Lo canta per se stesso, per la sua gloria, indipendentemente da quello che fa.

Pregare è vedere un fiore e dire: «Sei bello Dio!».

Pregare è guardare il cielo e dire: «Sei grande Dio!»

Ringraziare

La preghiera di ringraziamento è una conseguenza della «lode». Si **focalizza**, però, su **un'opera particolare compiuta da Dio** nel mondo, attorno a te o nella tua stessa vita.

Veduta esterna

UN DIO GRANDIOSO

Il cielo è diventato l'immagine, il simbolo di Dio e questo perché dal cielo vengono luce, calore a pioggia: elementi essenziali per la vita.

Dio è una **sorgente infinita di bontà.** In più i **cieli «non hanno sponde»** e anche Dio non possiede limiti: **lui è grandioso!**

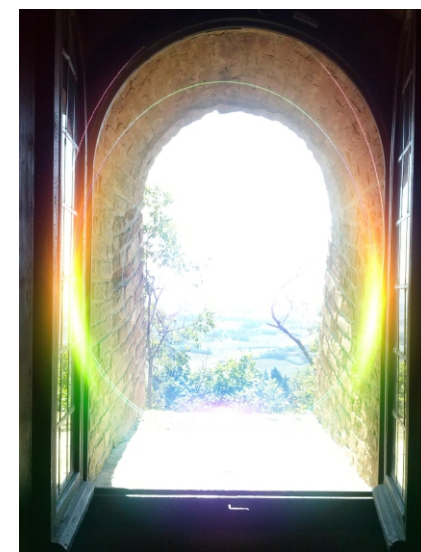
«Dovunque guardo, immenso Dio ti vedo.

Ti ammiro nella tue opere.

La terra, il mare, il cielo parlano della tua grandezza.

Tu sei ovunque e noi tutti viviamo in te».

Pietro Metastasio (poeta)





Chiave

Siamo così giunti a Pasqua, anche se ci separano ancora alcuni giorni e **che giorni!** Sono i più importanti dell'anno, perché ci fanno **rivivere la passione, morte e risurrezione di Gesù.**

Durante questa settimana avrai l'occasione di sentirti nel bel mezzo dei **fatti più importanti della storia.**

Partecipazione

Rivivi la storia della Passione, morte e risurrezione come se i **fatti in essa narrati accadessero proprio oggi, accanto a te.**

Coinvolgimento

Lasciati assorbire da questi eventi, diventa anche tu protagonista, anzi, renditi conto che già lo sei: **Gesù ha dato la vita per tutti e quindi anche per te!**

Ambiente interno

Il cuore di Dio



Il punto di arrivo della preghiera è proprio il «**cuore di Dio**», ossia la scoperta del suo amore più grande: «**Dare la vita per noi**». D'incanto ti accorgi che anche tu sei suo amico, non tanto per la risposata che gli dai quanto piuttosto per l'**intensità del suo amore da cui ti senti avvolto.**

Il palpito del suo amore risuona ancora oggi

Lo senti vibrare nel tuo cuore, quando ti lasci commuovere davanti al crocifisso. Questo **battito d'amore** si fa addirittura presente e reale nell'**Eucarestia** e nel Sacramento della **Riconciliazione.**

Veduta esterna

UN DIO AMORE

Quante belle cose ha compiuto e ha insegnato Gesù con parole, opere e persino miracoli!

La **scoperta più grande**, però, ce l'ha resa possibile attraverso la **sua stessa persona: un Dio che è amore**, un Dio che possiamo addirittura invocare col nome di «**Padre**».

Meraviglioso poterci abbandonare con fiducia tra le sue braccia!

Se Dio è padre, non continuerò a ripetere: «Perché... perché... perché?», ma dirò con serena fiducia: «Tu sai... tu sai... tu sai».

